IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 57. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Sabato, 27 Febbraio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I confini della Colonia Eritrea

L'*Opinione* rilevando, un po' tardivamente, il nostro articolo sul confine meridionale dell'Eritrea — articolo che ora ricalcato su altro pubblicato nell'*Africa Italiana* dall'ingegnere Buonomo — scrive che la questione da noi sollevata è ormai un stato delle cose, perchè muove dal presupposto che una linea di confine sia stata in massima concordata col Negus, ciò che in fatto non è, perchè " di nessuna linea di confine, neppure in via approssimativa, è fatto cenno nel trattato, di guisa che la questione della frontiera, tanto al nord quanto all'est, quanto al sud dell'Etiopia, è rimasta del tutto impregiudicata. „

L'*Opinione* è nel vero, quando scrive che il trattato di Addis Abeba lascia insoluta la questione del confine definitivo; ma l'*Opinione* ha dimenticato o finge dimenticare: primo, che l'articolo 5 di quel trattato ha riconosciuto intanto come confine provvisorio la linea determinata dai corsi Mareb-Belesa-Muna; secondo, che l'on. Di Rudinì illustrando quell'articolo alla Camera dei deputati, dichiarava " acquisite all'Italia le due provincie dell'Okule Cusai e del Serae, sulle quali avevamo esercitato fin qui una sovranità di fatto, ma non conforme ad alcun titolo, e del questo risultato, che dava veste e carattere legale all'occupazione di fatto, egli si felicitava e felicitava il negoziatore italiano.

Ora, le ripetiamo, dell'*Opinione* devono essere intese nel senso che quelle precise dichiarazioni del Presidente del Consiglio hanno perduto valore e potranno essere disdette nel negoziato per il confine definitivo, ovvero nel senso che, ferma rimanendo la linea Mareb-Belesa-Muna come il *minimo* del confine, che potremo ottenere dal Negus, si proverderà a rimuovere nei futuri negoziati quelle difficoltà, alle quali si accennava dall'ingegnere Buonomo e da noi, per l'assetto delle tribù dei Bana e dei Dancali?

Ecco il punto che merita di essere chiarito, tanto più che colle dichiarazioni di Nerazzini, con quelle del Capo del Governo e con le ripetute affermazioni dell'*Opinione* si è sempre fatto credere al popolo italiano che le definitive linee del confine in una pura formalità tecnica, senza grande importanza, affidata a due delegati, la quale non potrà alterare l'attuale stato di cose.

La *Riforma* di ieri sera ha per dispaccio da Massaua che il Comando avrebbe comunicato ai notabili europei e indigeni un dispaccio dell'on. Ministro degli esteri, il quale smentisce recisamente che il Governo pensi all'abbandono della colonia, che anzi s'occupa con solleciudine della sua prosperità.

Non ci capisco perchè questo documento, che ha una notevole importanza, non sia stato comunicato alla stampa dalla Consulta invece di tante altre notizie vaghe e generiche, che d'ordinario dicono poco o nulla, ma potrebbero sopra.

Certo è che fra queste dichiarazioni recise del on. Visconti-Venosta e le difficoltà cui accenna *adesso* l'*Opinione* per tracciare un confine in Africa non c'è la più perfetta armonia.

Sarebbe quindi interessante, ora che il maggiore Nerazzini sta per ritornare allo Scioa onde *obliterare ad un accordo sul confine*, il sapere se in conformità di tutto le dichiarazioni fatte fin qui, il Governo è risoluto a tenere per base la linea Mareb-Belesa-Muna.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 26 — Contrariamente alle voci corse, lo Czar godè eccellente salute.

— L'imperatore Francesco Giuseppe è atteso qui in aprile e si tratterà soltanto due o tre giorni. Gli si preparano appartamenti al Palazzo d'inverno.

— Il granduca Dimitri Constantinovitch si è rotto un braccio in seguito a caduta da una slitta.

— Nessun cambiamento è stato fatto circa la posizione del granduca Michele Mikhailovitch il quale continuerà a risiedere all'estero.

Londra, 26 — Oggi la Regina tiene Consiglio a Windsor dove è ritornata ieri dopo il ricevimento del corpo diplomatico al Palazzo di Buckingham.

Belgrado, 26 — La partenza del Re Alessandro per Sofia è fissata al 1o marzo.

Vienna, 26. — Si conferma che l'imperatore Francesco Giuseppe partirà il 1 marzo prossimo per Cap Martin viaggiando in incognito sotto il nome di conte di Hohenembs.

L'Italia e il concerto europeo

In altra parte del giornale pubblichiamo una comunicazione ufficiosa del *Wolff Bureau* di Berlino, la quale ha dovuto sapere alquanto di amaro alla Consulta, dove il senso, che ne trasparisce tra le righe, non ha potuto non essere inteso dall'on. Visconti-Venosta, cui nessuno nega un fine acume e un squisito tatto diplomatico.

Nella sostanza le informazioni dell'Agenzia berlinese collimano con le dichiarazioni, fatte ieri l'altro alla Camera dei Pari inglesi da Lord Salisbury; bavvi nondimeno tra queste e quelle una marcata differenza di forma, sotto la quale cela, probabilmente, una differenza di giudizi e di azione, che oggi è ancora allo stato latente e che domani potrebbe diventare manifesta e, per ciò stesso, irrimediabile.

Sull'astensione da concedersi all'isola di Candia, sotto la protezione delle potenze e l'alta sovranità della Turchia, l'accordo esiste ed è intiero.

Anche sulla necessità di esigere dalla Grecia il sollecito richiamo delle sue truppe da Candia, come condizione preliminare alle progettate riforme pubbliche amministrative nell'isola, non esiste dissenso tra le potenze. Lo ha detto Lord Salisbury e lo conferma, sebbene un po' rudemente, il *Bureau Wolff*. Ma è dubbio che il medesimo unanime accordo siasi raggiunto e si mantenga nella questione dei mezzi, coi quali le potenze dovranno dare sanzione alle loro deliberazioni, se a Grecia si rifiuterà di sottoporvisi spontaneamente.

È questo dubbio, che già traspira, prima d'oggi, da una ragione d'essere da una serie di piccoli indizi e di piccole reticenze, manifestatesi qua e là, è accreditato vieppiù dall'ufficiosa comunicazione di Pietroburgo, la quale, neverando le potenze fermamente risolute con la forza dalla impedire che si metta in pericolo la pace dell'Europa, tace dell'Italia e dell'Inghilterra.

E per quale ragione ne tace?

Non certamente, perchè il desiderio, anzi per questo si riguarda possiamo meglio dire il bisogno, della pace non sia vivo e potente a Roma ed a Londra, come lo è a Berlino e Vienna, a Parigi e Pietroburgo.

Dunque la ragione della strana silenzio deve essere un'altra e noi temiamo assai che la si debba cercare nell'intima natura delle troppe dimostrazioni di filellenismo, che si sono succedute tra noi in questi giorni ed alle quali hanno partecipato uomini politici e Corpi costituiti.

Che dimostrassero i giovani, ivi a ragionare col cuore ed a colore al sentimento, si capiva e non era male.

Una giovanile senza ideali è una gioventù nata morta; ma che alle dimostrazioni della scolaresca si associassero e si facessero promotori municipi e Corpi morali, si capiva meno ed a noi parve fin dal primo momento sè provvida, nè prudente. L'ecco di queste dimostrazioni, che si ripetevano dall'un capo all'altro della penisola, senza che il ministero, forse perchè i comizi generali sono prossimi, abbia trovato una parola per scongiurarle, ne produsse una grulla ad Atene, poteva, per ciò stesso, creare altrove male alle svolgimento dell'azione diplomatica del governo e provocare difficoltà là dove era principale o suprema interesse dell'Italia di avere una politica aperta, coerente, atta ad un passo.

Noi non sappiamo se così sia accaduto; speriamo anzi che il nostro timore non risponda alle stato dello cose e che l'Italia conservi il posto, il quale le spetta, nel concerto europeo, ma non si stancheremo mai dal dire e dal ripetere, puntualmente le nostre voci, come sempre avemo scritto, che l'Italia, per avere e mantenere negli affari d'Europa la sua legittima parte di influenza, deve fare una politica estera netta, ragionata, che si appiglia d'onde muove e dove vuole arrivare e che non cerchi per nulla di fare il gallo popolare.

Facendo altrimenti, si perdono i vecchi amici, senza guadagnare dei nuovi, o si finisce per rimanere isolati, precisamente come è avvenuto nel 1878. Anche allora la Italia si è dimostrato molto; ma si è conciuso meno di poco. Non ripetiamo, per carità, il medesimo errore, che condurrebbe al medesimo risultato.

L'Italia, che ha comune con le altre potenze il fine, l'incontrastata della pace europea, deve volerne altresì i mezzi e volerli senza morbose titubazioni e colpevoli resipiscenze. La politica di un grande Stato non è fatta di sentimento; essa ha le sue esigenze, alle quali non si manca impunemente; anche se, talvolta, riesce compito penoso quello di soddisfarle.

La missione inglese nello Scioa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 16. — La missione inglese presso Menelik solleverà certamente nuove apprissime polemiche in Francia.

Alcuni giornali si sono occupano dicendo che l'Inghilterra nell'Eritrea sarebbe padrona assoluta del Mar Rosso con pericolo di Obock, sporano che il Governo francese vaglierà e gli suggerisanno di occupare l'Arabia e dominare Bab-el-Mandeb.

Il non intervento

Per un Comizio a Palermo in favore della Grecia, presieduto dal deputato della Verdura, appassionato cultore di cimeli antichi, l'on. Crispi ha inviato il seguente telegramma:

" Dunmi di non potere intervenire al Comizio, ma ne lodo lo scopo, e confido delibererete sia chiesto il non intervento come nel 1860 fu chiesto ad ottenuto per noi.

Si dovè all'inghilterra se non fu impedito a Garibaldi di sbarcare in Sicilia. Oggi il caso è identico, e medesimi dovrebbero essere gli obblighi dell'Europa.

" Ove le potenze vogliano intervenire, lo dovranno per la redenzione delle nazioni oppresse, non per il mantenimento di una barbarie che vive di incendi e di assassinii.

F. Crispi „

La proposta del non intervento, ossia di lasciare alla Grecia e alla Turchia di risolvere la questione di Candia, è senza dubbio una delle più apprezzabili e, se non erriamo, è stata presa in considerazione dalle potenze fin dal primo momento.

Se non l'hanno adottata è da ritenersi che vi fossero gravi pericoli di veder dilatare la questione, che vi fossero delle difficoltà per localizzare la guerra e sovratutto che vi fosse un altro pericolo, enorme e più probabile, quello di veder schiacchiata la Grecia dalla Turchia.

Dato il non intervento, a questa eventualità bisognava essere preparati. Ora non sappiamo qual effetto avrebbe prodotto in Europa il vedere le potenze assistere indifferenti all'annientamento di una nazione cristiana, esse, che si sono accordate per migliorare la condizione dei cristiani in Oriente.

Ha l'on. Crispi considerata questa estrema conseguenza, resa possibile dal non intervento? Non ci paro.

Da e per l'Africa.

(8) **Massaua**, 26. — Con il *Washington* sono partiti da Massaua il 24 corr. e rimpatriano il maggiore commissario, cav. Alessandri; il capitano Esposito, di fanteria; il cassiere De Feo, degli indigeni; Ancona, contabile; Levi, di artiglieria e Lundi, dei carabinieri; e porta in licenza il tenente Brusati degli indigeni.

ARMI ED ARMATI

Comandi dei distretti militari.

I T. colonnelli Bianchi, Farina, Bartolomei, Tonelli e Corelli sono nominati comandanti di distretto e destinati rispettivamente a Lecce, Girgenti, Ivrea, Massa e Forlì.

Il nuovo regolamento della cavalleria francese

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 6,17. — Billot approverà il nuovo regolamento da campagna per la cavalleria.

Consta di sei capitoli, che fissano le massime delle principali operazioni dell'arma, lasciandone ai capi l'applicazione. Contemplano le marcie ordinarie, forzate, notturne, estere ed invernali, il servizio di avamposti, di retroguardie e di avanscoperta, l'occupazione del terreno, di villaggi, la distruzione dei ponti, delle ferrovie, l'uso degli esplodenti; il servizio comunitivo della cavalleria col vicendevolmente a scopo di collegamento; le formazioni in massa, gli spiegamenti, le cariche in linea ed in ordine sparso, i bivacchi, i segnali, ecc.

Gli affari d'Oriente.

Dalla Grecia.

(8) **Atene**, 26. — Il Vaccaro ha inviato l'interrenti del Papa per un'equa soluzione della questione dell'isola di Candia.

(8) **Atene**, 26. — Si annuncia che si è potuto comunicare a sbarcare viveri a Platania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 16. — Da Atene si conferma che un matrimonio italiano fu gravemente ferito nella repressione dalla pisbaglia musulmana che incendiava e saccheggiava la Canea.

Berlino, 26, ore 21. — Secondo notizie da Atene i greci insistono acciocchè la questione dell'annessione di Candia alla Grecia sia decisa per mezzo di plebiscito.

Intanto dimandano che vengano chiamate sotto le armi due leve marittime e due terrestri.

Dai greci residenti all'estero sono pervenute grandi offerte di denaro.

Dalla Turchia

(8) **Costantinopoli**, 26. — Sono state fornate due Commissioni, una per la direzione dei trasporti delle truppe e l'altra per la direzione delle operazioni militari.

Dagli Stati balcanici.

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 26, ore 21. — Telegrafano da Belgrado che la Bulgaria e la Serbia stanno facendo alle Cancellerie dei preparativi al confine turco in previsione di complicazioni.

Dalla Danimarca

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino 26 ore 17.5 — Telegrafano da Copenaghen che Re Giorgio ha telegrafato al principe ereditario di Danimarca che piuttosto di cedere nella questione del ritiro delle truppe da Candia è disposto ad abdicare e rimpatriare.

Dalla Russia.

(8) **Berlino**, 26. — Il *Wolff Bureau* ha da Pietroburgo: " La Russia, riconoscendo savia l'attitudine della Germania, così riguardo la questione candiotta, come riguardo la Grecia, ha creduto necessario d'intimare alla Grecia di richiamare, entro tre giorni, dall'isola di Candia tutte le sue forze militari. In caso di rifiuto, la Russia applicherà contro la Grecia severi provvedimenti, tra cui, per primo, il blocco dei suoi porti. Ieri, al quale il Gabinetto di Pietroburgo ha già consentito.

" La Russia, d'accordo colla Francia e di concerto assolto con la Germania e l'Austria-Ungheria, non permetterà in alcun caso che si metta in pericolo la pace europea.

" La Russia si è accordata colle potenze per ristabilire dappertutto la pace e l'ordine nell'isola di Candia, a dopo che questa sarà stata sgombrata da parte dei Greci, per stabilirvi l'autonomia sotto la protezione delle potenze e l'alta sovranità del Sultano. „

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 19. — Pietroburgo manda da Pietroburgo assicura che il governo russo avviso le potenze che chiederà all'Europa il mandato di mettere l'ordine in Turchia se il Sultano tentenneri o resisterà alle riforme.

Questa richiesta potrebbe aggravare la situazione.

Dall'Austria-Ungheria.

(8) **Vienna**, 26. — Il *Corr. Bureau* dichiara infondata la voce comparsa da Parigi. Tempo fa Potenza affidereberò al Ministro della finanza dalla Monarchia austro-ungarica, Kallay, l'amministrazione dell'isola di Candia, dopo averla resa autonoma. Dichiara anche infondata la notizia secondo ultimamente circa mandati da affidarsi all'una o all'altra potenza relativamente alla questione di Candia.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 26, ore 16. — Si ha da Vienna che l'Italia dichiarò che farà come le altre potenze quando queste si troveranno d'accordo.

L'Inghilterra, l'Austria Ungheria, la Germania e la Russia si accordano già intese sul programma telegrafatovi ieri.

Si aspetta la risposta della Francia, dopo di che si dirigerà alla Grecia il definitivo *ultimatum* minacciando del blocco del Pireo al quale partecipereberò eventualmente tutte le potenze.

Dalla Gran Brettagna.

Londra 26. — Le Note delle Potenze sulla questione di Candia, saranno presentate prossimo sgabinetti di Costantinopoli e Atene, ma non se è ancora definitivamente concretata la forma.

Le Potenze sono concordi nel concetto generale del Governo europeo da darsi all'isola di Candia, ma sanno il progetto non è concretato.

Qui si spera che la Grecia farà atto di saggezza mostrando deferenza alla volontà della Potenze.

(8) **Londra**, 26. — Il *Times* annuncia che un distaccamento di marinai della nave britannica *Hia* ha liberato i Cristiani che erano assediati in Hierapetra.

(8) **Londra**, 26. — Un dispaccio privato da Atene annuncia che il Re accetta la Nota delle potenze sopra la questione di Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 18,30. — Il *Journal des Débats* ha da Londra che gli ammiragli intimarono al colonnello Vassos lo sgombro delle truppe greche da Candia entro tre giorni. Altrimenti verrà mandata a pieco la squadra greca.

Dalla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 26, ore 18.45. — La *Kölnische Zeitung* constata ufficialmente per stabilire i fatti che la soluzione della crisi orientale colla concessione dell'autonomia a Candia, fu proposta dalla Russia il 21 corrente. La Germania vi aderì immediatamente senza condizioni; le altre potenze seguirono.

La stampa russa dice che il brave cannoneggiamento a Canea ha calmata la Grecia meglio di ogni ufficiale diplomatico, avendole tolta la voglia di riprovarvisi.

Berlino, 26, ore 21. — La *Post* annuncia che relazione ancora degli ultimi passi fatti presso il governo ellenico di Candia. Tuttavia delle dichiarazioni dei principali ministri si può dedurre che nel senso leggiere che si appia nerano.

Il giornale dice che l'attitudine della Germania di Lord Salisbury e l'energia mostrata dalla Russia e attribuisce una grande importanza all'attitudine di quest'ultima come mostrante il suo accordo completo colla Germania e l'appoggio da essa dato alla politica di questa.

Si può quindi considerare come un grande trionfo della politica tedesca e della sua prova che le tradizionali buone relazioni fra la Russia e la Germania sono completamente ristabilite.

Il giornale conclude manifestando la Grecia a cedere prima che anche l'Inghilterra e l'Italia aderiscano ad adoperare contro di lei la forza ad oltranza.

Berlino, 26, ore 21.20 — Al Reichstag prevale l'opinione che gerisca prossimo altro quarantotto per le grandi manifestazioni fra la Russia e l'Inghilterra, la situazione in Oriente si complicherebbe di nuovo.

— Secondo notizie da Candia il colonnello Vassos ha formati delle compagnie di indigeni con ufficiali e sottufficiali greci.

In ogni compagnie gli indigeni cercano ad arruolarsi in massa, quindi il colonnello Vassos ha sotto i suoi ordini più di ventimila uomini. Questi giorni non portano che il loro coll'arma della Grecia, ma presto riceveranno loro nuove uniformi complete, che i greci abbracciati hanno portato con loro.

Dalla Francia.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 18. — I giornali francesi e inglesi approvano le dichiarazioni di lord Salisbury riguardo alla questione di Candia.

Il *Matin* domanda come faranno le potenze a costringere i greci ad abbandonare Candia.

Il *New York Herald* dice che la Grecia si sottoporrà soltanto a un pichicchi dei cannoni.

Parigi, 26, ore 18,30. — Il *Temps* e il *Journal des Débats* approvano le dichiarazioni di lord Salisbury.

Le Nota collettive delle potenze alla Turchia e alla Grecia partono oggi.

Corrono voci contraddittorie circa l'attitudine della Grecia. Il *Temps* dice però che le notizie di Atene fanno temere che la Grecia opporrà una resistenza disperata.

Pro Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 26, ore 16. 50. — In una nuova seduta di ieri, nella quale il presidente ha data comunicazione di due telegrammi di risposta del ministro greco a Roma, signor Conduriotis, e di altri al generale di Revel dei volontari in viaggio.

Sono stati deliberati provvedimenti circa i mezzi per facilitare la cognizione delle buone ragioni della Grecia e per popolarizzare l'idea di una confederazione orientale.

Furono ringraziati tutti coloro che cooperano al trionfo della Grecia e fu rinnovata una protesta contro l'atteggiamento ostile di non essere secondo a Milano, a Venezia nell'aiutare Candia, non nel solo interesse della Grecia, ma nell'interesse generale della umanità e dell'Italia in ispecie.

Le risorse economiche di Candia

Da un rapporto del sig. Blanc, console generale di Francia a La Canea, stralciamo le seguenti notizie sulle condizioni economiche dell'isola di Candia, specialmente dal punto di vista del commercio e delle importazioni.

Il commercio di importazione è oggi quasi interamente in mano di commercianti tedeschi, austriaci ed inglesi.

Creta è un paese povero, dove si spende poco e per conseguenza si compera poco dall'estero. I cambisti, quasi sempre indebitati, cercano soprattutto di fare degli affari e non preferiscono i prodotti austriaci o tedeschi, che sono quelli che costano meno.

Inoltre i commercianti e industriali austriaci e tedeschi fanno al loro commissionari delle grandi facilitazioni e larghezzagno nelle condizioni di pagamento.

Il commercio di importazione di Candia è valutato approssimativamente a 30 milioni di lire.

Si si considerasse soltanto il paese dal quale quale partono i prodotti, si dovrebbe mettere la Turchia in prima linea fra i paesi importatori per l'isola di Creta.

Ma sono invece i grandi depositi, istituiti dalle case straniere, che si trovano ad Smirne, a Costantinopoli ed a Smirne, quelli che alimentano il mercato cretese di un gran numero di articoli, i quali rappresentano circa un terzo della importazione totale.

I paesi importatori a Candia possono essere classificati, per importanza, nell'ordine seguente: Austria, Germania, Inghilterra, Svizzera, Turchia, Grecia, Italia, Egitto, Francia e Russia.

Le farine provengono dall'Austria e più specialmente dai mulini di Mestelino.

Lo zucchero, le candele, le chincaglierie, la carta provengono quasi per intero da Trieste.

Le spirite è per la maggior parte fabbricato a Creta, dove da alcuni anni furono impiantate distillerie che fanno buoni affari. Il resto però è fornito dalla Germania per la via di Trieste.

I merinari, di cui è grande il consumo, provengono dagli approdi del Pyra, che si approvvigionano in Inghilterra.

Il petrolio, che proveniva una volta dai depositi russi nella porzione americana, è stato completamente sostituito dai petroli russi di Batum.

I cordami, di cui è pure largo l'uso, provengono dall'Italia e così pure i filati e tessuti di cotone e colore.

Per la candele steariche, si fanno concorrenza le fabbriche belghe e le austriache.

Le esportazioni cretesi possono calcolarsi a circa 15 milioni di lire.

I prodotti principali esportati dall'isola sono: gli olii di oliva, il sapone, le carrube, le carrube, le pelli, l'uva passa, la mallonea, le mandorle, i limoni, gli aranci, i mandarini e la soia: prodotti, quasi tutti, come si vede, in concorrenza coi prodotti italiani.

Conferenza sanitaria.

(8) **Venezia**, 26. — La sottocommissione tecnica della Conferenza sanitaria internazionale per le misure profilattiche da prendersi in Europa si è occupata, oggi, di formulare una lista di oggetti e merci, in cui introduzione può essere proibita dal governi. Per questo oggetto si erano stabilita la clausola della proibizione assoluta.

Domattina terrà seduta la Commissione generale tecnica e nel pomeriggio vi sarà seduta plenaria della Conferenza.

La carne equina

I beccai, pizzicagnoli e norcini hanno capito che coll'on. Rudinì bisogna incetare paura e lieri hanno, dopo vivace discussione, fatto prevalere il concetto sotto il quale questi ogni oggi si radunano intimare da un nembo al Capo del Governo:

" I proprietari, commerci macellai, i pizzicagnoli, i salumentari e i norcini convinti che nella proposta di legge sulla carne equina e nelle dichiarazioni delle autorità sono vaghe ed insussistenti, deliberano che venga proseguito lo sciopero del mandato. „

" Dal canto loro i pizzicagnoli, i salumentari e i norcini s'impegnano di incominciare da mercoledì mattina a chiudere i loro negozi qualora le autorità non abbiano dato ragione alle giuste proteste dei macellai. „

Non è vaho che il Presidente del Consiglio abbia dichiarato che in ogni caso avrebbe dato mano anche all'art. 3 del Reg. di polizia per sopprimere... il Codice sanitario, non è vaho che abbia detto e scritto ai deputati che avrebbe raccomandato al Consiglio di Stato una soluzione soddisfacente.

I beccai e i salumentari, col loro ordine del giorno, hanno risposto che nulla dichiareranno dell'on. marchese non hanno niente affatto e perciò, continuando lo sciopero, gli danno altri quattro giorni di tempo e ostentosamente alle loro preture, dopo i quali ritireranno la patentino. non non solo della carne di bue, ma anche di quella di porco.

Hanno ragione — perchè on Pen. Rudinì avrebbe risposto dal primo momento che il Governo, anzi si faceva impegno e fino a che non l'avea commesso lo sciopero, non avrebbe fatto emanare dal Consiglio dei ministri le loro proteste, l'indomani la medesimo avrebbe cessato.

La nota umoristica nell'ardine del giorno dei beccai è l'affermazione che essi sono sempre stati nella premurosa agitazione di fare l'interesse del pubblico! E quale pubblico, se reclamano l'uso proficuo per la macellazione e la vendita della carne equina, si sarebbe ribellato, quando l'on. Cantani, sindaco, la fece istituire e in ogni caso non avrebbe mai delegato a rappresentare i suoi interessi i signori macellai, che gli somministrano ogni giorno tanta carne di vacca mediocrissima per carne di bue.

Dov'è questo interesse del pubblico, che i beccai si sono assunti *eccellentemente* di tutelare?

Non consiste certamente in quel tre cavalli al giorno dei quali si spaccia la carne legalmente e quella di tutte le garanzie dell'ufficio sanitario e che non danneggia neppure i beccai che vendono circa 100 capi al giorno di vaccina.

L'interesse, se mai, consisterebbe nella protesta carne clandestina che cani dicono faccia cresciorenza alla vaccina.

Ora noi avremmo capito che i beccai, pizzicagnoli e norcini avessero chiesto al Consiglio d'opporre l'obbligo, pena gravi multe, della denuncia degli autori, che mantiene, e la necessaria garanzia per impedire che si spacci per bue, bestia possa essere venduta clandestinamente, ciò che darà la denunzia, diventa molto facile.

Questo sarebbe stato l'interesse del pubblico e del macellai insieme, ma questa domanda ragionevole ed onesta non è stata posta dagli esercenti del farla, ciò che conferma il sospetto, che si voglia sopprimere la vendita legale della carne equina, sulla è chi non la manda di nutrirsi della vacca, onde poter esercitare con maggiore facilità ed estensione quella clandestina.

Noi non sappiamo che cosa dirà il Consiglio di Stato; certo è che l'ultimatum col quale beccai, norcini ecc. sfidano il Governo è *enormemente* dichiarazioni dell'on. Rudinì lasciano per bene il blocco del Governo rispetto dall'imperatore di Germania contro la Grecia!

Notizie delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della mezza decade di febbraio:

La migliorata stagione, e le mite temperature, furono favorevoli ai lavori agricoli, dovunque ripresi con alacre alacrità, ed alle condizioni generali della campagna. Il grano è quasi dovunque promettente. Nella Liguria e nell'Italia centrale e meridionale il mandorlo è fiorito e la vegetazione si manifesta non ordinaria progresso.

Economia e Statistica

La produzione della birra in Germania.

La produzione totale e il consumo della birra attribuiscono tabbero pur due ultimi esercizi furono in ettolitri:

	Produzione importazione	Esportazione	Consumo totale	Consumo per abitante
1894-95	55,360,000	465,000	170,000	55,440,000	104,8
1895-96	60,695,000	547,000	647,000	60,595,000	113,5

I principali paesi produttori di birra tedesca sono la Baviera con 6,502 fabbriche in esercizio ed il Würtemberg con 6,020.

Lo zucchero di canne nell'Argentina.

Le 31 fabbriche di zucchero, esistenti nell'Argentina produssero nello scorso anno 100,956,171 kg. superando di 34,160,198 il prodotto dell'anno precedente.

Questa produzione è in aumento vertiginoso; rimalendo semplicemente al 1894 essa ora di soli 94 milioni di chilogrammi.

Cereali e vino in Australia.

Il *Reiche Anzeiger* pubblica il seguente prospetto indicante la produzione dei cereali e del vino nel 1896

Frumento	*Bushels* (1)	95,114,115
Mais	»	9,638,905
Avena	»	16,627,538
Altre granaglie	»	3,360,000
Vino	*gallons* (2)	9,568,376

(1) Il *bushel* equivale a liri 36,35.
(2) Il *gallone* è uguale a liri 4,54.

Le regioni australiane più fornei di cereali sono la Nuova Galanda, la Nuova Galles del Sud e Victoria; quelle più fertili di vino, Victoria, Nuova Galles e Australia meridionale.

Le barbabietole da zucchero in Austria.

I risultati della produzione delle barbabietole da zucchero in Austria sono stati i seguenti:

	1896	Media 1886-95
Superficie coltivata *ettari*	206,580	227,514
Rendim. medio p.o. *quint.*	304	307
Produzione totale	62,295,800	47,941,846

Centodiciotto fabbriche sono in funzione con 87,857,865 quintali, e la Moravia con 11,917,700.

La marina mercantile del Belgio.

L'effettivo della marina mercantile belga nel 1896 risultava così costituito:

	Numero	Tonnellate	Tonnellaggio medio per bastimento
Velieri	17	2917	163
Piroscafi	54	86,396	1,599

Durante l'anno scorso bastimenti fu varato e nessuno fece naufragio, fu dichiarato inservibile o demolito.

La campagna serica in Francia.

Il governo francese ha pubblicato i seguenti dati sulla campagna serica del 1896:

Numero dei socitatori		145,310
Quantità di seme posto in incubazione	(once di 25 grammi)	221,743
Produzione totale in bozzoli	Kg.	9,316,705
Rendimento medio in bozzoli d'una oncia (25 gr.) di seme	grammi	42,025
Quantità di bozzoli distrutti alla produzione	Kg.	268,490
Quantità di seme ottenuto (oncia 26 gr.)		718,644

Ecco la produzione totale dell'ultimo quinquennio comprese le razze francesi, giapponesi e le altre di provenienze estere:

1892	chilogr.	7,880,100
1893	»	9,027,110
1894	»	10,082,491
1895	»	8,305,797
1896	»	9,316,705

I dipartimenti che contengono maggiormente a questa produzione sono quelli di Gard, Ardèche, Drôme e Vaucluse.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 26, ore 10,30 — Il Consiglio della Mediterranea ha approvato lo proposte della Direzione generale per l'assegno di 500,000 lire di aumenti di stipendi a 6210 agenti e di 60,000 lire di gratificazioni a 1061 agenti.

Ha approvato poi i seguenti conti:

Quattordicesimo perzo per fornitura di 420 quintali olio di lino grezzo a 900 sotto.

Con Battisti Enrico per la costruzione fabbricato casa ufficio e per la costruzione di magazzini degli attuali uffici alla stazione di porta Garibaldi in Milano.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 26 contiene:

Diminuzioni del Sotto Segretario di Stato del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — E. D. che eleva ad Ufficio di porto locale la Delegazione di porto di Sant, compartimento marittimo di Napoli, l'ascalzaria di Pozzuoli — Ricompense ai valori di marina — Disposizioni fatte nel personale del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate e in quello dipendente dal Ministero delle Finanze.

Ministero Istruzione — Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica sono state conferite le seguenti ricompense ai benemeriti dell'istruzione popolare:

Medaglie d'oro a Minutoli Cav. Luigi, sindaco di Carate Lario; medaglia d'argento a Gius. Saffo, maestro a Chiereilli; Di Zinno Giov. Batt., direttore delle scuole secondarie di Campobasso; Vagnetti Luigi, maestro ad Anghiari; Bapetti sior Orsola Dorotea, direttrice dell'Istituto Regina Margherita ad Oona Venezze del Comune di Paganico.

DALLE PROVINCIE E DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 25. — Si è riunita una Commissione composta dei generali Morra, Hanau, Biancardi e Gabba e dell'ammiraglio Magnaghi, per decidere sulla convenienza delle batterie del Cappuccini. Le decisioni sono tenute segrete.

Sarzana, 25. — Il piroscafo *Assyria* della N. G. proveniente da Brindisi, per falsa rotta, incagliava sulla spiaggia di Egnazia, presso Monopoli, rimpetto a Fasano. L'equipaggio rimase incolume. Lavorasi a salvarlo.

Barletta, 25. — Venne inaugurato il nuovo Consiglio provinciale. Il nuovo commissario Lavazzari lesse una diligente relazione circa il ricordamento delle lesnae e dei prestiti a premi della città di Barletta.

Tortona, 25. — Stamane circa 300 fidatici del locale stabilimento Sircoli forono licenziate per mancanza di lavoro.

Vi fu un po' di chiasso, sicchè intervenne la forza pubblica; ma la cosa non ebbe conseguenze.

Il sott-prefetto si è interessato in favore delle povere donne e si spera che ben presto le sciopero fortate finisca.

Pinerolo, 25. — Dall'ispezione praticata al nostro ufficio postale, verificati 6000 libretti della Cassa di risparmio, risultò un ammanco di 35,000 lire dovute alle economie lasciatevi dall'impiegato Carlo Brocardo, suicidatosi tempo fa a Bologna.

Poggio, 25. — A San Severo, il bracciante Luigi Facenda, per ragioni di famiglia, venne a colpi di pugnale, in maglie, feroce, gravemente anche due figli. L'uxoricida è latitante.

Rimini, 25. — Nella Repubblica di San Marino Domenico Rondolini è stato ucciso da tre sconosciuti insieme alla moglie. Il Rondolini possedeva poderi, era benestante, fregiavasi di onorificenze ottenute al tempo del governo papale, benchè senza figli e pensionato ottuagenario. In casa degli assassinati vi era anche una donna che teneva al pian terreno e che la sveglia salva la vita a condizione di tacere mentre si stava operando. Il delitto è rimasto impenetrato.

Napoli, 26, ore 17,50. — La maggioranza dei consiglieri comunali ha nominato una commissione sull'immondizia per proporne i nomi per la nuova Giunta.

Si crede che domani la Commissione compirà il suo lavoro.

— Il piroscafo « Gerak, » del Lloyd austriaco, carico di emigranti, 700 passeggeri diretti per l'Australia, si è incagliato ad Ischia.

L'ammiraglio comandante del porto ha inviato vasi pirotecni per alleggerirlo e scagliarlo.

Vi si è recato anche il direttore dello stesso Lloyd; ma finora gli sforzi per liberare il *Gerak* sono rimasti vani.

Varii agenti di questura trasmettono da operai dell'opera del Sartito sono estratti in una delle case di Pasquale Mazzarella e vi hanno scoperta una vera fabbrica di biglietti falsi da L. 1, 2, 5 e 10.

Questa fabbrica esisteva fino dal 1886 ed era cascritta dal Mazzarella insieme ai figli Luigi, Gennaro Salvatore.

Fu pure sorpreso a fabbricare carte false nello stesso locale il giovane Calfano Luigi.

Furono sequestrati le pietre metalliche ed un mobile contenute appositamente per nascondere gli ordigni atti alla fabbricazione.

Il Mazzarella, i figli ed il Calfano sono stati arrestati.

Genova, 26, ore 24. — Questa mattina sono partiti per Cuneo, in un compartimento di seconda classe i fratelli Bingen per il processo che si svolgerà ivi il 16 marzo.

— Questa sera l'on. Guarei alla sede della Società ligure di lettere e conferenziari scientifiche, terrà una Conferenza sulle relazioni commerciali con la Francia, in occasione della prossima conclusione di un trattato di commercio.

Il conferenziere, che parlò in tesa favorevole al trattato, fu vivamente applaudito.

Cani da guerra

E vista, ma vero che l'animale all'uomo più fedele ed amico sia dall'uomo addestrato a combattere a distruggere creature umane! Dai tempi più remoti i cani furono usati come ausiliari in guerra. Le prime notizie che ci giungono, risordano il Re di Lidia, che se ne servì contro il Armenia; non li nutriva che di carne, per renderli più feroci. Venuero in seguito i Magessi! i quali sempre combattevano in tre divisioni, una di cavalli, una di schiavi una terza di cani. Ciro, Re di Persia tenevo anch'egli molti di cani da guerra.

Nelle guerre dell'antica Grecia i cani furono in qualche modo utilizzati. Filopida, quando la sua patria l'ebe, era stretta di assalto venne in suo soccorso con truppe e cani; per loro mezzo stabilì, un certo ordine in quella confusa congli assedianti. Narrondova in palattole di carne i suoi messaggi. I cani ingoiata la carne, erano mandati nella città, dove trovavano amici, e le istruzioni di Pelopida eseguite. Con questo egli potè penetrare nelle sue truppe nella città assediata e salvarla.

I Romani, esperti d'assalture essi stessi, portavano i cani al combattimento coperti di scudi metallici. Questo fu constatato dalle scoperte di un grani fi scultura estratte dalle rovine di Pompei e Ercolano, custodite nel Museo di Napoli.

In esso è rappresentato un cane romano coperto di armature metalliche, in atteggiamento di corraggiare

---

Appendice del « Popolo Romano » 7

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-RISERVA)

Diritti riservati al « Popolo Romano » per tutto il Regno

Brisaille si quietò vedendo aprirsi l'uscio di comunicazione cogli appartamenti interni.

Enrico e Giorgio rientrano dalla sua parte, ragionando allegramente.

Brisaille s'alzò spaventato; i suoi occhi si spalancarono smisuratamente e restarono immobili, guardando Kergazil.

— Signore Iddio! — mormorò con voce sorda — è lui!... È mio vincente!...

Questo incontro inaspettato lo aveva talmente sbalordito, che le forze gli vennero meno, abbandonò il posto, timorosi, inciampò.

Enrico, che camminava avanti per far ritorno al campo, urtò col gomito Brisaille, che se ne stava immobile come pietrificato.

Questi si udì come svegliato, cercò parlare, ma quelli che lo aveva urtato, l'Ulti e i Galli si avvicinarono ai cani sulle loro tracce, le ritrovarono.

Bisabene raccontò che questi ultimi i Galli impertavano dalla Gran Bretagna i loro cani.

Quando Hanni, Annibale rimase vincitore, assegnava centro i Cimbri si trovò a fronte le loro donne difese da cani, che combattevano animosi. Nei secoli di mezzo si usava l'impiego dei cani, a scopo di difesa e non di offesa.

Come guardiani de sono. Portava loro ora appresso, e fra le varie razze, i limieri vennero cercati per la loro perspicacia nel fiuto.

Ai tempi di Enrico VIII, trovismo in alto orditto i cani inglesi: quando il Monarca inglese dichiarò la guerra a Francesco I. Re di Francia, volendo assistere l'Imperatore Carlo V, mue rivale gli spedì truppe e 800 cani.

Sembra che l'imperatore gradisse molto questa dono di nuovi alleati, perchè all'assedio di Valenza, narrano gli storici che prendevano ai suoi soldati i cani da guerra, come modelli di fermezza e coraggio.

Cristoforo Colombo si servì dei cani per combattere gli indigeni del Nuovo Mondo, ed Elisabetta, Regina d'Inghilterra, mandava il Conte d'Essex alla conquista dell'Irlanda con una scorta di 600 cani.

Nel secolo susseguente quando i Turchi forti e guerrieri sull'Europa orientale attaccavano continuamente le provincie che formano una parte dell'impero Austriaco, il servizio dei cani era inestimabile, nelle montagne Dalmate e Croate agli avamposti, perchè metterano gli abitanti sull'avviso dell'avvicinarsi del nemico. La speciosa degli inglesi nella Giamaica contro i Maroons era assodata da 100 lerriori. Bastò la notizia di questo arrivo per ottenere la sottomissione immediata dei Maroons i quali più paventavano i feroci animali che i loro padroni.

Nel secolo decimo ottavo tali gli onori d'Europa, ad eccezione dell'Inghilterra addestrano i cani al servizio na di messaggieri, spionaggio, o al soccorso dei feriti.

Nell'esercito germanico i cani sono più specialmente ammaestrati a portare le corrispondenze fra i varii riparti delle truppe e gli avamposti.

I cani da forno (pointers) sono eccellenti per tale servizio, ma anche i mandriani scozzesi e i piccoli intelligenti cani della Pomerania imparano presto e sono fedeli e vivaci. I migliori istruttori dei cani, nell'esercito tedesco sono i soldati dei reggimenti del Jäeger: gli animali sono sotto la vigilanza speciale di un piccolo riparto di truppa comandato da un ufficiale.

Sono addestrati a marciare raccolti senza parareliare attorno, ad astenersi dall'abbaire, a valersi della massima velocità propriedi dell'istinto nel riavvertire con un ognumento gruglito, o una prova fermata, l'approssimarsi di gente estranea. Si insegna loro a portare corrispondenze a due miglia e mezzo (4 miglia) di distanza, su strade battute, e oltre quel limite, essi devono trovare la mota attraverso i campi. Sono ammaestrati a obbedire ai saldati che trovano in stessa diretta.

Alle volta, fra cani, e soldati d'impegnano piccole disputa. Un soldato iodosa una uniforme russa o francese, e così vestito prende a provocare o meltrattare il cane, mentre a sua volta la bestia è accarezzata da un altro soldato che veste la divisa germanica.

In questo modo il cane impara a distinguere fra amico e nemico e a simpatizzare di preferenza con uomini che vestono in certo modo, e a sentire ripugnanza per altri che vestono altrimenti, come infatti succede alle volte che il cane non può soffrire il portatore di una uniforme, o il latticendolo nel suo cameriere.

Ogni cane ha un collare sul quale è impresso il numero del suo reggimento e porta una borsa in cui sono deposte le corrispondenze.

In marcia sono accoppiati e condotti a guinzaglio.

Quando devono lavorare, sono slanciati con un leggero fischio nella notte tempo buio o nebbioso, perchè di giorno si distraggono avantaalmente, doddonando dietro gli altri casi o in cerca di nutrimento.

In terreni per cui abbondano di cacciagione, anche i cani meglio addestrati non resistono alla tentazione di correre dietro alla selvaggina, e non si può fare assegnamento sul loro lavoro.

Non sembra sorprendente che di essere cattaratti: nessuno tenta di formarli, perchè sono feroci e costano specificatissimi. Nell'esercito tedesco si pone molta cura al loro addestramento.

L'istruttore stesso, regolarmente s'incarica di distribuire ai cani il loro pasto che consiste di minestra e biscotto; quelli che non hanno prestato buon servizio non hanno lavoro e bene non sempre ottengono.

Nell'esercito austriaco, certo Giov. Bungutz, di professione pittore d'animali e perciò appassionato di cani, è costituito come il più abile istruttore. Nell'esercito francese quello che più si distingue è certo lungotenente Japin.

I Francesi, naturalmente, preferiscono addestrare i loro cani terranova, non sono veramente molto intelligenti: cominciano la loro educazione all'età di otto mesi, e si vorgliono otto mesi per compierla.

I cani da guerra nell'esercito francese sono più specialmente utilizzati nel trasporto delle munizioni. Un grosso cane da pastore dei Pirenei, può portare 500 cartuccie da carabina, può quattimque sono di 4 maggiori, di 6 minori e di abbraccio di 4 cani, e se per caso sono una volta colpiti, mai più vi resistono.

Qualche anno fa durante le manovre militari in Francia, si fecero investigazioni, comparative, sulla spedizzera nel trasporto di corrispondenze, fra i cavalli, i ciclisti, i colombi e i cani.

I colombi, come volano diritti alla meta negli spazii aerei, naturalmente riuscirono vincitori. I cavalli, che potevano correre per le campagne, e i ciclisti, che dovettero battere le strade ovverinalmente tortuose, fanno a gara per i cani arrivarono gli ultimi.

Nell'esercito russo, i cani sono adoperati per diverso servizio, e molto più umano. Si scolpito animali che trainano le slitte, specialmente ai distaccamenti di confine, e per caso sono una volta colpiti, mai più vi resistono.

Qualche anno fa durante le manovre militari in Francia, si fecero investigazioni, comparative, sulla spedizzera nel trasporto di corrispondenze, fra i cavalli, i ciclisti, i colombi e i cani.

I colombi, come volano diritti alla meta negli spazii aerei, naturalmente riuscirono vincitori. I cavalli, che potevano correre per le campagne, e i ciclisti, che dovettero battere le strade ovverinalmente tortuose fanno a gara per i cani arrivarono gli ultimi.

Nell'esercito russo, i cani sono adoperati per diverso servizio, e molto più umano. Si scolpito animali che trainano le slitte, specialmente ai distaccamenti di confine, e per caso sono una volta colpiti, mai più vi resistono. Provisti di una boraccia contenente brode o spiriti, un piccolo involto di bendaggi, il tutto appeso al collo, sono addestrati ad andare in cerca e a ritrovare i feriti nei campi e nei fossi; offrire ad essi ristoratori, e intanto devono piantarvi accanto sui due piedi davanti, richiamare l'attenzione coi loro latrati. Sono altresì accoppiati e attaccati a piccoli carri, come si vedono in Germania, e nel Belgio, capaci di trasportare due feriti.

Le sentinelle italiane sulle Alpi sono sempre accompagnate dai cani.

In Italia i cani, le pace e in guerra, questi animali quadrupedi furono e sono adoperati per vari ma nobili servizi.

La sericoltura in Ungheria.

I risultati dell'allevamento del filugello in Ungheria nel 1895 furono kg. 1,409,845 in confronto a 1,127,617 nel 1894. La produzione del 1886 è stata di 1,666,000 chilogrammi.

— Chi à mai questo animalaccio? — disse il visconte, voltandosi.

Il suo sguardo cadde sulla faccia rugosa e sunerfosa dell'infelice Brisaille.

Allora dette in una sonora risata.

— Oh! che faccia! — esclamò. — Corpo di Bacco! E' la più curiosa smorfia che abbia visto da dieci anni in qua!... Questo ragazzo sarebbe al tuo servizio, Pont-Scorff ?... In tal caso, ta ne faccio i miei complimenti. Impossibile lieare pulia di più bella...

« E qui cadono tipo mi guarda, come se mi conoscesse. Lo si direbbe un mazzo di spine, o ci sia stato mezzo uno spauracchio per tener lontani i passeri!...

— Ho risplicato come ho potuto il mio posto Le Malco, — rispose Giorgio. — Era a Corbeil e dovetti prendere il primo che mi capitò. Sapeva montare a cavallo, ora quello che mi ci voleva, e l'ho tenuto.

— Fa lo stesso — disse Enrico, gettando un ultimo sguardo a Brisaille — il mio in fatto bene le cose. Mi pare d'aver già visto la quello che porta gli occhi a spilla di questo imbecille, ma non mi ricordo... Su noi! — Più nel luogo — aggiunse nell'udire un po' di malinconia in suo fratello che è di un umore assai variabile.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 27 febbraio 1897 — S. Alessandro.
Leva al Sole alle ore 6.40 m. — Tramonta alle 5.57 s.
Luna in luna alle ore 5.33 m. — Tramonta alle 3.18 s.

BOLLETTINO METEORICO

(6 febbraio)

Europa buona pressione. Massimo 762 (Christiansund); alta nel Mediterraneo. Minimo 738 (Malta).

Italia 26 ore: Barometro diminuisce fino nel sud Nord e Centro, poco aumentato estremo Sud e Isole, bruscio. Stamane calo e salita Nord, ovunque sereno. Barometro: 775 Torino, Portomaurizio, Roma, Sardegna; 770 Venezia, Udine, Firenze, Ancona, Napoli; 768 Milano. Più altrove.

Probabilità: calma e vento debole intorno, possono, calo varie Nord, sereno altrove.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, 9 Oggi: le Basiliche, Cappella Sistina, Dei Sarcofagi, Appartamento Borgiaco e Pinacoteca: Accesso al portone di Bronzo a Sella Nicchia, dalle 9 alle 2 (Ingresso Cortile S. Damaso).

Id. Museo: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 9 alle 2.

Id.: Studio del Mosaico, via Santa Maria delle 10 alle 16. (Il prossimo Via Sagrado 8).

Id. Cupola S. Pietro: dalle 8-11. (Terrazza e Sagrista P. dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16).

Propaganda: Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso del Segretario di Propaganda.

Id. Indirizzo Artistico: Papo le Case, 9 alle 14.

Id. Laterannense: Piazza S. Giovanni, 30 alle 11.

Collegio Romano: Quirinale 64, dalle 9 alle 15.

Barberini: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

Colonna: via Pilotta 17: dalle 11 alle 13.

Corsini: via della Lungara: Mattina, 9-11.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 8 alle 12.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 8 alle 12.

Terme di Tito: via Labicana 20, dalle 9 alle 1 p.

Terme di Caracalla: Fuori Porta Romana, dalle 9 alle 16 p.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 p.

Palazzo Farnesina: via della Lungara n. 230, visibile soltanto il 1 e il 15 di ogni mese, dalle 10 alle 14.

Villa Borghese: fuori Porta del Popolo, 12 al tram.

Id. Aventino: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. Medici: Monte Pincio: dalle 9 alle 16 - 18 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo Kircheriano: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. Etnografico: Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. Artichità: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palazzo e Pal. dei Conservatori: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.

Galleria Nazionale: via Lungara 230, dalle 9 alle 15.

Id. Arte Moderna, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Museo Artistico Industriale: via Sistina 136, dalle 9 alle 15.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Domitilla: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, GIARDINETTA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 525.

Scavi: Foro Romano, Palatino e Campo Vaccino: via Porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 15.

Magazzeno Archeologico: Via Ronanino: 10 alle 17.

Rebus-Monoverbo

a

Spiegazione del Passatempo precedente:
Frescone

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 24 febbraio
Nati 42 compresi 2 nati morti.
Morti 29 dei quali 5 sotto i 7 anni.

NATI

Tognetti Cesare fu Vincenzo, Roma, 48, coniug.
Piccirilli Francesco fu Bonaventura, M. Finocone, 37, coniug.
Venticelli Rita, 32.
Costan lini Orlenzia fu Pietro, Roma, 60, coniug.
Cesali Andrea fu Giovanni, Mauro d'Alba, 35, coniug.
Falcagli Enrico fu Giovanni, Milano, 40, coniug.
Beatrice Rosaggia fu Pasquale, Fontanarosa, 36, coniug.
Lambardozzi Ida, fu Giuseppe, Roma, Trevisino, 22, nubile
Annoni Maddalena di Giuseppe, Roma, 48, vedova
Merani Francesco fu Aurelio, Roma, 80, vedovo
Ruppoli Domenico fu Vincenzo, Roma, 72, vedovo
Andreini Maria fu Giuseppe, Roma, 70, vedova
Pieroli Angelo fu Francesco, Rieti, 70, vedovo
Conigli Giovanni fu Francesco, Cariatelo, 72, vedovo
Campochiaro Camillo di Filippo, Terni, 72, coniug.
Finestauri Pietro fu Francesco, Roma, 64, coniug.
Brancaleoni Fiore di Giuseppe, Roma, 84
Fiorani Luigi di Domenico, Cisterna, 46, coniug.
Ricchezza Nicola di Raffaele, Calabria, 63, coniug.
Cherini Giuseppe fu Paolo, Roma, 80, vedovo
Di Bernardi Enrico fu Antonio, Roma, 85, coniug.
Antonini Enrico fu Domenico, Calabria, 63, coniug.
Marchesi Luigia fu Lorenzo, Civita Castellana, 44, ved.
Della Rocca Felice fu Luigi, Roma, 98, coniug.
Moscatelli Andrea fu Rainaldo, Roma, 66, coniug.

Nel giorno 25 del corrente mese in S. Restituta di Montecastrilli scrivava di vivere nella grave età di anni 66 di cui 40 lungo e dolorosa malattia sopportata con cristiano eroismo, o munito dei conforti religiosi

PAOLO PAOLUCCI

onesto e laborioso padre di famiglia che tutta spese la sua lunga vita al bene dei due suoi figli *Giuseppe* e *Ore. Terenzio*, dalle nuore che sono come figlie a dei nipoti, i quali tutti lo ricambiarono costantemente di vivo e rispettoso affetto, e che ora ne piangono inconsolati la perdita, implorando una prece per il loro carissimo estinto e benedicendo alla sua memoria.

Volga la preghiera per partecipazione agli amici e conoscenti.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Istituto Nazionale Sordomuti — Si avverte: Aliete per 30 giorni la fornitura di 1000 metri cubici di ghiaia, dello Stabilimento Sidcurgico di Pellezza e della Cava di pietre refrattarie a Prese nel Pietrasantino L. 5.55 per ogni metro cubico di minuta ghiaia e L. 4.50 per ogni metro cubico di grossa. — Id. — Appalto lavori pel Cimitero urbano di Bucchianeo. Prezzale L. 20,000.

Comune di Cascina (Pisa) — Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 28,000.

Ministero Guerra — È aperto il concorso ai posti di ingegnere capo della Provincia. Stipendio L. 5200; di ingegnere aggiunto, stipendio L. 3200; d'ingegnere assistente, stipendio L. 2200. Domande entro il 15 marzo.

Ministero di Grazia — 2 posto 4 aiut. tribunale. Canone annuo 28. Giovanni e Paolo L. 10,000.

— Idem angelo Custode e Paolo e S. Gregorio al Celio L. 33,225.

— Idem Vicariato vacanti uffici notarili nei comuni di Ansano-Ispino e S. Arcangelo Trimonti (distr. di Ariano di Puglia).

Teatri ed Arte

Lirico — La prima della nuova opera comica-ria Angelino del maestro Castelli ebbe a Cuneo un lieto successo.

L'autore, a quanto ci si scrive, ebbe applausi e varie chiamate.

— Al teatro Verdi, di Padova, è stato rappresentato il *Sogno di una notte di estate* di Ambrogio Thomas.

Ottima ora virvisima; una l'accoglienza fatta al-l'opera è stata piuttosto fredding.

— La seconda di *Mascolor* all'Opera ha avuto miglior successo della prima. Gli artisti sono stati chiamati al proscenio ad ogni atto.

Drammatica. — Lasciughiero successo ha avuto al Fossati *Il talento da cè* del collega Dezio Gonciarelli.

La critica milanese ha giudicato questo lavoro « un buona cosa, piena di promesse anche migliori per l'avvenire ».

— Un'altra gustosa novità dialettale milanese è *Sportmann's locch*, inspirata dal ballo « Sport » Le darà Giraud al Milanese nella sera di san buon-diziau.

— Da Londra si annuncia che la principessa Maud di Galles, moglie del principe Carlo di Danimarca, ha scritto una commedia in un atto, sta verrà presto rappresentata in una dei principali teatri di quella capitale.

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte del famoso merciaio Blondin, che fu nominato nominato Pere del Niagara, per avere traversato sopra un canapo la cateloro cascata.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Cagliari, 26, ore 21.45. — La prima della *Fiera del Destino* al nostro teatro Civico affollatissima, ha avuto successo completo.

Al tenore de Gambarelli fu fatta una vera ovazione. Ribbero poi applausi virtuosimi le signore Guasconi e Dal Bruno e i signori Ardito, Salotti e Marucco.

Ottima l'orchestra, diretta dal maestro Buzenac ci ottimi pure i cori.

— **Genova**, 26, ore 24. — Questa sera al teatro Paganini Francesco Pasta, che recitava per l'ultima volta, ebbe una calorosa ovazione dal pubblico numerosissimo e degli artisti nel *Padrone delle Ferriere*.

Gli vennero offerti quattro corone e molti doni. Pasta si ritira dalle scene e va a stabilirsi a Roma.

La Tina di Lorenzo formerà una compagnia insieme a Flavio Andò.

SPORTS.

Ciclismo — Ci scrivono da Vienna:

« **Vienna**, 22 — Nella bellissima sala di Prater il tedesco *Arendt*, il celebre vincitore di Jacquelin. La folla, numerosissima assistette al match tra Arend ed *Eros*, ora addirittura enorme. Ed *Eros* ha ottenuto un nuovo completo trionfo. Il *match* constava di due prove: ed in ambedue è rimasto vincitore *Eros*, vincendo la prima prova per una lunghezza, e la seconda avanza più brillantemente per parecchi metri.

« Il tedesco *Arendt* subiscono la sconfitta di *Eros*.

« Fu annullata la corsa internazionale, nella quale si ebbe a lamentare un incidente: *Eros* cadde, ma fortunatamente non si ebbe a deplorare nulla.

« La corsa *Stradiengi* fu vinta da *Dietrech*, e quella *scratch* da Max.

« In corsa *Tandems* come al solito la vinta da *Arendt-Lesperech*, » **E. Argo.**

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. Tirassi - Giudici: Giovene e Cardona - P. M. Pacces.

La questa Osiccitarlini Miraglia.

Il cav. Ernesto Biagetti rilevando per dare spiegazioni sulla dichiarazione rilasciata a compagni, ed altri funzionari.

Perone, impiegato, da solizie sul modo come si è formata la bibliotec di Statistica.

Ottorino Pericoli, ragioniere (!) al Ministero, interrogato dal Parmigiani, esamina sottanto il catalogo: non vende potuto vedere i libri, non può mettere in giudizio senza sulla perizia di essi, ma soltanto impressioni.

Il cav. Todini, commissario di P. S. dice che qualche debito si qualche libro e ne domandò al cav. Grisolia, il quale li ritenne del Miraglia.

Leo, scrittore, si riferisce sull'opinione del teste relativamente alla proprietà dei libri.

Leo risponde che non ha mai manifestato su ciò un giudizio assoluto, mancandogli gli elementi compleli, cioè la visione di libri, ma soltanto ha espresso la sua opinione, attinta dall'esame del catalogo.

Francesco Vignoli, altro testimonio, dice che alcuni libri versati nel catalogo di Miraglia non hanno copia corrispondente alla biblioteca centrale.

Giovanni Barnabei, straordinario, non può dire se i libri spediti al Miraglia fossero suoi o del Ministero; ma in suo impressione è di almeno in gran parte siano proprietà del comm. Miraglia.

Giovanni Inselli, fratello dell'ex-ministro e esposizione al Ministero. Non sa nulla di nuovo sull'affare dei libri di Miraglia, ma dà informazioni positive sui libri, che al Ministero si denano molto incoraggiamento legati e no secondo il grado dell'impiegato, ed ha ricevuto.

Costantino Pericoli, usciere (!) al Ministero, incaricò i libri della biblioteca e riferisce che al Ministero, correvano voci di debito sulla proprietà di quest'libri che testimonio non potrebbe fare.

Giovanni Tassi, bastone di libri: nel corso delle inchieste si scriveva in ora direzione Generale dell'agricoltura.

Augusto Cecchini, id.

Lunardotti, segretario al Ministero, non ha visto la bibliotec, ma sa che il comm. Miraglia possedeva moltissimi libri. Egli poi ne ha comperati molti, come risulta dal catalogo ed ha trovato che la massima parte li deriva ne ricevuti in dono. Anche tutte le sue opere furono da lui donate al Miraglia.

A questo punto il teste *Spezzafico* chiede di parlare per rimentare delle chiacchiere scambiate col teste e col Perilli sulle scabrose della direzione di Statistica circa i libri della biblioteca.

Lunardini, in mi sono lagnato con lo Spezzafico perchè il comm. Miraglia aveva ricevuto in dono i suoi libri non si è degnato di mandargli nemmeno un biglietto di ringraziamento. Nego di aver detto alla Spezzafico che alcuni libri contenevi erano cose di Ministero.

Perilli ha le valigie per la legazione dei libri ed in questo ufficio ha osservato che nessun libro di proprietà privata del comm. Miraglia fu mandato a rilegare a spese del Ministero. Non sa nulla sulla proprietà.

Bartolomeo Morosetti, capo divisione al Ministero, ha visto molti libri del Miraglia, e ricorda come a proposito

---

calmato o, quando Enrico ebbe voltate le spalle, Brisaille gli lanciò un'occhiata tremenda.

— Ah! visconte della malora!... — sagramentava a denti stretti — lui un bel ridere e un bel fare, ci tengo adesso... E' lo scoperto, e giurin di averci d'occhio coi fatti che saprò tutto... Ah! tu mi fai sparare la tua smorfia ossea ch'io me ne accorga!... Ah! tu vai cenare di tutte le ore avventure!... Ah! tu mi duridi, m'insulti!...

« Ebbene, giuro pel cielo e per l'inferno, per la mia salvezza eterna, che mi vendicherò terribilmente.

Dopo qualche istante però soggiunse, con minor violenza:

— Non ne come fari, ma fa lo stesso, la mia vendetta sarà egualmente terribile!

III.

Il segreto di Gian-Riserva

« In vanità di Giuseppe Brisaille.

Questa il visconte di Kergazil ebbe nuovo il cugino in persona dell'appartamento destinato a ricevere, se ne andò dicendo:

— Non cenanno tanto poi entrato, caro fratello, il tuo domicilio; penso che desiderjame in tua presenza o che ti aspettiamo con anela. Corre a preparare la festa, ad occhiere il vitello, a fare i suonatori, le ballerine e gli artisti.... Sarà magnifico.

Rimasto solo, Pont-Scorff si guardò lentamente intorno.

La sala in cui si trovava era assai obliata con lusso, ma molto originalmente. Averano ammassato là tante una quantità di cose rare originarie di tutte le parti del mondo: pitture, armi, smalti, porcellane, cristalli, prodotti di tutti i generi e delle varie civiltà.

In fondo si scorgeva attraverso una invetriata a colori, il fogliame sembrante, ed i fiori spendenti d'una gran numero di piante esotiche...

Pont-Scorff scrisse la mano indefinibile.

— Il gran — mormorò — che questa fanciulla, questa Luigia di Kergazil abbia conservato, di suo cugino un ricordo così intenso, moddicato e mutarato da se per gli suoi pensieri... Vi sarebbe in questo delicato fanciulla, una potenza di pandore da me non sospetta la principio?... Tanto meglio, poichè adesso sono il cavaliere di Pont-Scorff!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,8 — minimo: 4,8.

Quirinale. — Stasera, alle 20, seconda balla a Corte con circa 2000 inviti.

— S. M. la Regina ricevette in udienza privata Don Tomaso Nellina.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette i ministri del Brasile, di Baviera e del Principato di Monaco per gli auguri in occasione dell'anniversario della incoronazione.

— Il ricevimento del Sacro Collegio è fissato a stamane, interrumano i dignitari della Corte pontificia, i collegi della prelatura e i parrocchi, arcivescovi e vescovi.

— La cappella papale alla Sistina avrà luogo il 4 marzo. Celebrerà la messa il cardinale Mazzella.

— Il Papa ricevette pure il ministro di Colombia, il ministro di Russia e l'incaricato del Nicaragua.

Monumento a Carlo Alberto. — Accennammo ieri alle linee generali del programma di concorso pel Monumento a Carlo Alberto.

Con decreto di ieri, emanato in seguito alle intese con la pubblicazione del programma il concorso artistico, il Comitato si è direttamente e sicuramente avviato verso la realizzazione dello scopo cui mira, cioè del giorno di raggiungerlo al più presto ed interamente se compatibilmente colla sollecitudine ed amorevole cooperazione dei componenti il Comitato d'onore, delle Autorità, del Sotto Comitato e dei cittadini.

Al certo oggi, più che mai l'opera di propaganda, per parte di quanti cittadini appartenenti la patriottici idee, deve spiegare attiva e vigorosa.

A tutti indubbiamente incombe una parte di lavoro ed è necessario che ai capitale ovunque quale alto concetto sociale, politico e morale rappresenti l'idea del monumento a Re Carlo Alberto, — che senza ulteriore ritardo le sottoscrizioni vengano aperte, — che alacremente i Sotto Comitati già costituiti provvedano a cooperare efficacemente alla loro riuscita, — che l'opera pentile dello sognore Patronessa si soplichi fatera, — che tutti i cittadini la cui nessun centro di azione ancora si costituirono per coadiuvare il Comitato centrale ne promuovano.

Dalle note di sottoscrizione che fino ad oggi si sono chiuse, siamo lieti di rilevare come molte rappresentanze comunali abbiano di già deliberato un concorso in denaro per l'erezione del monumento e come in molti Comuni le stesse autorità comunali abbiano fatto appello ai cittadini, infiziando all'uopo sottoscrizioni.

Ora la presidenza del Comitato esecutivo ha messo viva preghiera ai direttori degli istituti militari perchè vogliano disporre il reggimento o Corpi militari, ed ai sottocomitati di dare principio alle sottoscrizioni richiedendo schede o al Sindaco del Comune o al Comitato centrale esecutivo, sedente in Roma.

Così pure ha fatto caldo appello alle autorità, associazioni e cittadini di volersi adoperare, pomendo la finanziera diretta col Comitato esecutivo centrale, per la costituzione di sottocomitati provinciali, circondariali e mandamentali dove ancora non vi fossero costituiti.

Infine ha rivolto preghiera caldissima agli studenti, di volere nel miglior modo cooperare alla pronta attuazione dell'idea, dando così nuova prova di quel patriottismo che in ogni tempo infiammarono i cuori della gioventù italiana.

Il Comitato nella sua ultima adunanza ha poi approvato per acclamazione, su proposta del maggiore cav. E. Contreras di Lutgard, il seguente ordine del giorno.

« Il Comitato esecutivo esprima ai componenti l'ufficio di presidenza del Comitato d'onore, a S. E. il ministro Giauturoe, ed in special modo a S. E. il ministro Costa, sentimenti di grato animo per la cortese ospitalità data l'onorevole Indelicato e Pomara, prestata per la realizzazione dello scopo cui mira, permano di raggiungerlo interamente se confidato sempre da tanta e così efficace cooperazione. »

Arrivi e partenze. — Il principe ereditario Federico Augusto è partito per Civitavecchia.

Duelli fra ufficiali e giornalisti. — Questa sera, alle 21.30, fra due balle nella sede degli ufficiali giocati giornalisti, in via Giustiniani.

Conferenza. — Alla Sala Dante, oggi alle 4, la signora Fanny Zampini Salazar terrà una conferenza su « Aurora Leigh, » l'ultimo lavoro poetico di E. B. Browning.

Gli Educatori sono conosce della Società femminile Maestri Pancaldica generale Educatorio Ruggero.

La riunione riuscì notata Poperesi ed il Dussi Cogina, non ci ghini Amalia e Pisgo

La presidenza dell' Avendo condotto a ratorio, altro non ri nomina del Presidente gnabè alla determinazione

Il prof. Trincheri Fa ideato effettivo il Minione.

Si procedette quindi sentativa, la quale ri Ferrari prof. Bandi, E. E. prof. Bandini Trincheri prof. Ferrari prof. Grisolia, vice-presidenti - Centore, segretari - Pa bi e - Fiodini G. R. tanni, economo.

Consiglieri: Marlet Vito, Pardi Cav. Pietro Pod prof. Giuseppe, rico avv. Tommaso, Gregorio comm. Raffaele Grossi.

In seguito a propos ambia deliberava che sta dei signori prof. cenardi e Cenni, non Regina

Gli Educatorii — Ieri, nella sala gentilmente concessa dalla Direzione della Scuola normale femminile Margherita di Savoia, ebbe luogo la riunione generale dei soci aderenti al nuovo Educatorio Ruggero Bonghi.

La riunione riuscì numerosa. Fra le signore, notate l'operosa ed intelligente direttrice signora Duci Segrina, non che le signore Pranzi Rebucci Segrina, non che le signore Pranzi Rebucci, Ahlei Amalia e l'ispettrice Formichi.

La presidenza dell'assemblea ha dichiarato che, avendo condotto a termine il lavoro preparatorio, non vi rimaneva che procedere alla elezione, allora non rimaneva che procedere alla elezione del Presidente e della Giunta esecutiva, nonchè alla determinazione del nome da darsi al Educatorio.

Il prof. Fricheri propone di nominare a presidente effettivo il Ministro della Pubblica Istruzione.

Si procedette quindi alla nomina della Giunta esecutiva, la quale risultò così composta:

S. E. prof. Emanuele Gianturco, presidente - Fricheri avv. Felicia e Tesi avv. Antonia, vice-presidenti - Centi Nicola e Cicconardi Salvatore, segretari - Paganini dott. Raffaele, cassiere - Ilvonio G. Battista, cassiere - Maria Giovannina.

Consiglieri: Martelli comm. Pietro, Morelli cav. Vito, Pardi cav. Pietro, Bellino comm. Giovanni, Tofi prof. Giuseppe, Mazzocconi cav. Enrico, Quilici avv. Tommaso, Baldacini comm. Giulio, De Gregorio comm. Raffaele, Rebora Romolo, Fucelli avv. Cesare.

In seguito a proposta del comm. Marlotti, l'assemblea deliberava che una Commissione, composta dai signori prof. Fricheri, prof. Carlee, Quintarelli e comm. cav. Emilio signore Pratesi e Regina e Formichi Maria, si presenti da S. E. il prof. Gianturco per parteciparli il deliberato dell'assemblea.

— Il Comitato ordinativo della grande lotteria che avrà luogo domenica 7 marzo al palazzo Castani, ha ottenuto il gentile concorso di un giovane e valente artista il prof. Alfonso Tosi, nome ben noto nel mondo musicale.

Egli presenterà all'audizione di quel pubblico scelto uno dei prodi di sua composizione — un intermezzo ed una fantasia — due veri gioielli di finezza e di sentimento.

I due pezzi verranno eseguiti con mandolini, piano ed arpa nella galleria che precede la sala degli arazzi del palazzo Castani — alle 2 1/2 precise — da un'eletta schiera di signorine appartenenti a distinte famiglie romane, e allieve alla signora Nobilia Tosi-Cecconi.

Il biglietto, fissato a 2 lire, resta invariato e nessuna altra spesa s'incontrerà in questa festa di beneficenza.

— Il 25 corr. il comm. Tenerani, benemerito presidente del Comitato per gli alunni poveri di Trastevere, ha disposto che venisse distribuito un ampio pranzo ai piccoli accolti nell'Educatorio perchè festeggiassero allegramente il giovedì grasso.

Concorsi nell'esercito. — È aperto un concorso per sicili, per la nomina di 30 sottotenenti medici nel Corpo sanitario militare. Possono essere ammessi al concorso i sottotenenti medici di complemento in servizio o in congedo da non abbiano oltrepassata l'età di 28 anni al 15 maggio 1897.

— È anche aperto un concorso per l'assunzione al IIIº corso della Scuola militare fra i laureati in matematiche nelle Università del Regno, allo scopo di aspirare soltanto alla nomina di sottotenente nell'arma del Genio. Il concorso per titoli è a 20 posti. Non sarà ammessa alcuna inferiore ai 19 e non superiore ai 24 anni, al 31 dicembre 1897.

Per maggiori informazioni rivolgersi al distretto militare.

Carnevale. — Animatissimo riuscì il corso di ieri.

La solita folla nella via e nei balconi.

La mascherata di Marco Aurelio, che passò due volte innanzi il Corso, ottenne il concesso successo.

Premio d'architettura. — Il nostro egregio artista ha presentato dei progetti presentati al concorso di un premio, proposto dalla Società dei cultori d'architettura, assegnando per tema una palestra ermanente della sala Dante. La Commissione giudicatrice ha terminato il suo lavoro, aggiudicando il primo posto al signor Zilia Giuseppe, ed il secondo ai signori Gambelloni e Perlicci. Così è finalmente compiuto un altro stadio, quattrocento al primo, e cento fra i due collaboratori, senza dubbio così pure degni d'incoraggiamento.

Lo Zina, abbiam detto, è un egregio e operoso pavane che fa onore al suo distinto e illustre maestro, il prof. Bruschi.

Artisti romani — Abbiamo riveduto con piacere in Roma, con la sua gentile signora, Pensole concittadino cav. Giulio Magni, architetto capo del municipio di Ducrotti, dove — ora con i suoi insigni lavori d'arte italiana. E ne dà prova un recente colta splendida riproduzione della Roma antica nell'accanto in cui l'Imperatore d'Augusto visitò la capitale rumena. I deputati locali han fatto gala di questi lavori e ebbero modo di ammirare anche altri suoi pregevoli lavori. E bravo il nostro Magni.

Società ginnastica "Roma" — Domani avranno luogo le seguenti gite pedestri e ciclistiche con ritrovo comune al piazzale di S. Onofrio a Monte Mario.

Partenza dalla sede sociale in via Genova alle ore 1 precise.

Giovanili, Itinerario: Porta Pia, via Nomentana, viale Paioli, Acqua Acetosa, Lungo Tevere ponte Milvio, via Cassia, vecchia via Flaminia, via Trionfale piazzale S. Onofrio (arrivo ore 10.) Ritorno.

Allievi, Itinerario: Via Veneto, Porta Pinciana, Viale Paioli e seguito fino al piazzale di S. Onofrio arrivo ore 10.

Ciclisti, Itinerario: via Nazionale, Porta Pia, via Nomentana, Viale Paioli, via Flaminia, ponte Milvio, via Cassia fino alla Giustiniana, via Trionfale, piazzale di S. Onofrio (arrivo ore 10).

Ritorno. Partenza ore 10 e mezza, arrivo a Roma prima di mezzogiorno.

Alle ore 9 nel poligono della Società avrà principio la gara generale di Tiro a segno e si continuerà fino alle ore 5 pom.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 26 febbraio 1897.

Ospedali	Colerosi		Entrati		Usciti			Morti		Rimasti		
	U.	D.	Tr.	M.	D.	T.	Guar.	Morte	Trasfer.	Totale	G.	D.
S. Spirito	603	34	687	12	—	12	14	5	3	32	594	35
S. Antonio	134	20	220	4	—	4	4	1	—	5	134	20
Ins. Gallo	127	—	1	—	—	—	—	—	—	—	128	—
Oliveriani	161	—	1	—	—	—	—	—	—	—	161	—
Consolazione	17	—	1	—	—	—	—	—	—	—	17	—
Maestre	46	—	18	—	—	—	—	—	—	—	46	—
Gallicano	117	11	25	1	—	1	1	—	—	2	116	10
Totali	1205	65	1953	17	—	17	19	6	3	45	1196	65

1ª CATEGORIA

Si parcels Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

6 RATE MENSILI ad anche a contanti vendonsi Pianoforti delle migliori fabbriche Italiane, Francesi e Americane a Antille Alogiani, in via Cavour n. 8 piano 2. dalle 8 alle 4 pom. e dalle 7 Vaso Maria a due ore Ci mette 859

VENDESI per galleria di 9 ordini, stanze ed altri oggetti d'antichità, esistenti nel castello del palazzo in via Giulia. Dirigersi per trattare dal sud. Alberto Ulisse presso la lavanderia - Via Giulia, n. 181 palazzo grosso. 859

VILLA SIGNORILE E PODERE situati in ameno luogo, ricco di acque, a 15 minuti dalla stazione ferroviaria della città, 20 in detta ferrovia, 10 dal tram a vapore, composta di sette stanze, cucina, stanzino, cantina, pollaio, limonaia, bosco, acqua. Poderi, uno di ori 60 annuali vigneto, frutta, grano più altri 30 annuali. Rivolgersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 29. 865

CERCASI ALLOGGIO CENTRALE primo piano composto due Mezzi, di otto camere due ingressi, cucine, stanze bagno possibilmente con terrazze o loggie, possibilmente la tutto Rivolgersi Negozio Oreficeria Cesare Vittorio Emanuele 101. 870

CEDESI vantaggiose condizioni, ottimo quadrupedo negozio vino al Corso, vicinanze piazza di Venezia, vendita locali, grande concorso di gente. Rivolgersi Via Virginia, 39. Piano 2. dalle 4 alle 5 pom. 866

Il Comizio dei beccai. — Ieri, nel pomeriggio, nella sala delle Borse, in piazza di Pietra, ebbe luogo l'annunziato Comizio dei beccai a pizzicagnoli per deliberare sulla questione dello sciopero.

Intervennero gli on. Barzilli, Santini, Massa e Barzilai.

Questi ultimi, dopo avere riferito sull'esito delle pratiche fatte col Governo, dichiararono che i deputati si sarebbero astenuti da qualsiasi deliberazione. (*Applausi*).

L'on. Felice Santini con leale franchezza disse che dopo le dichiarazioni fatte dal Capo del governo, gli pareva che i beccai avrebbero fatto assai bene a desistere dalla sciopero e riferendo come la maggioranza della popolazione non vede con grande simpatia l'attuale agitazione. Il discorso del deputato del quartiere è stato assai spesso accolto con molta deferenza, non fu accolto naturalmente con applausi.

Usciti i deputati dalla sala la discussione continuò animatissima, ma i grossi che hanno nelle mani molti dei piccoli fecero prevalere il consenso della resistenza.

Si fani per votare un ordine del giorno col quale si dichiara che se fra quattro giorni il governo non avrà reso ragione alle pretese dei beccai, anche i pizzicagnoli chiuderanno le loro botteghe.

E' addirittura il blocco diretto a tagliare i viveri alla popolazione.

Ribellione a Rocca di Papa. — La notte scorsa i carabinieri di stazione a Rocca di Papa chiamati intervennero a sedare una rissa che si era improvvisamente suscitata tra individui ubriachi, ma furono accolti da parole oltraggiose. I militi risposero a sedata dichiarando in arresto i due principali rebelli Casciotti Angelo e Fondi Carlo. Mentre si trattenevano in arresto intervenne il fratello di Paolo a nome Salvatore, il quale armato di un pugnale tirò due colpi al carabiniere Innocenti, che fortunatamente andarono a vuoto. Allora il carabiniere caricò un colpo di rivoltella contro il Fondi, colpendolo alla spalla destra.

La ferita fu giudicata guaribile in un mese.

Lo stesso Salvatore Fondi, n. 8, Pietro Lerner - inattina alle 5 e mezza, per la porta Cavalleggeri entrava il carro n. 6173, carico di ortaglie, di proprietà di Caterina Zicardi vignarola di Vigna Sacchetti.

Giuliava il carro Angelo Bertozzi, di anni 34, da Montecassio; sulla parte posteriore del carro pel sedere Luigi Bonigni di anni 18, di Isola di Sori.

Giunto a più della discesa di via S. Uffizio, il cavallo del carro ha paventato e si è dato a fuga precipitosa.

Vistu il pericolo, il Benigni è saltato giù dal carro ed è riuscito a cadere bene, senza farsi alcun male.

Il Bertozzi, dopo aver tentato in ogni modo di frenare l'animale in fuga, si è gettato anche lui giù dal carro.

Ma è caduto battendo il petto sul selciato ed è rimasto privo di sensi.

Il cavallo ha proseguito la sua corsa sfrenata fino a Borgo Vecchio, dove il carro, avendo urtato con una ruota contro un gradino, si è rovesciato ed ha fatto cadere il cavallo.

Il povero Bertozzi è stato raccolto dai vigili ed è stato trasportato alla farmacia Pierini, ove gli furono riscontrate tutte le costole di destra rotte con commozione toracica.

Al tocco il Bertozzi cessava di vivere.

La grande disgrazia di un velocipede. — Iermattina alle 10, il fabbro Duilio Zanchetti di anni 16, abitante in via Napoleone III n. 70, recandosi alla bottega del padrone Giuseppe Capo in Case, senza freno andò a sbattere nel marciapiedi di via del Tritone.

La macchina andò in mille pezzi e il disgraziato ragazzo dalla guardia municipale Nicola Martelli e dal fachino pubblico Giacomo Capitani venne trasportato all'ospedale di S. Giacomo.

Nella caduta gravi ferite riportate la frattura dell'osso nasale, gravi ferite alla fronte e una commozione cerebrale pericolosa di vita.

Ferimenti — Mascherini Antonio d'anni 33, di Roma, venne ferito dal mercante Presto in piazza S. Pantaleo, per rifiuti motivi fu ferito al braccio sinistro con un coltello da due individui mascherati da Pulcinella.

Alla farmacia Scala fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— In via del Pellegrino, nell'osteria di *Remigio*, per il gioco della passatella venne a questione il calciaio Bardelloni Gaetano d'anni 45, da Marino, con altri individui, che egli afferma di non conoscere. La lite finì con un colpo di bottiglia che il Bardelloni ricevette sul capo. La ferita fu dichiarata guaribile in giorni 8, all'ospedale di S. Spirito.

Bruffe. — Nell'osteria di Ignazio Grillo, d'anni 21, romano, in via della Valdare venne a questione con Calvesi Bastiano e Fiscaletti Giuseppe e ci buscò una coltellata al fianco sinistro.

Alla Cancelleria fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— In via del Colosseo la cocchiere in bianco Nasini Teresa, d'anni 38, romana, fu avvicinata da due *galeotelle* che le dissero delle fandonie.

Essa rispose imponendo loro di lasciarla stare pensando ai fatti loro. Uno dei *galeotelle* con un pugno in colpì le produsse ferite nel corpo che alla Consolazione vennero giudicate guaribili in 10 giorni.

Ladri — Il cameriere Laceri Michele d'anni 20, da Campobasso, fu arrestato al Pincio per tentato borseggio ai danni di un forestiero.

— Ieri mattina in via Labicana gli agenti di P. S. arrestavano certo Raffaele Segneri per furto di un portacarbone contenente 18 lire, in danno di Achille Proietti.

— Certo Vincenzo Pantaloni, ieri mattina, estratto nel caffè di Ippolito Gentile, al viale Principessa Margherita 556, rubava dal cassetto cei buonone 8 lire. Fu arrestato.

— In via del Gesù alone n. 80 i ladri sconsitarono l'abitazione di Bellucci Maria d'anni 40 romana. Le-vando libre 200 in oro ed altri oggetti d'oro per un valore complessivo di lire 400.

— Durante la mascherata di Marco Aurelio il pittore Spinetti Marco d'anni 40 da farmacia Ottoni fu borseggiato del portafogli contenente lire 150.

Arresti — Volta Giuseppe d'anni 27, da Pirenze, ex-guardia di finanza, fu arrestato in via Dei Gran Vecchia per avere barattato un libro di vino nell'Osteria segnata col n. 1 in detta via, senza pagarlo. Il Volta si era qualificato per guardia nobiliare ed aveva anche tentato di portare una camera in affitto al 3.o piano di quella casa.

Dal gran balcone del caffè di Roma *per sole lire cinque* a persona si passano ammirare *le sole lire cinque* a persona si passano ammirare di feste carnevalesche di domenica, venerdì, sabato, domenica e lunedì. Vendita biglietti Caffè Roma.

Piccola Cronaca di Roma

Grande galleria d'affittare con annessa esbizione, via Nazionale 94.

Sciatica ed altre nevralgie estorne guarite in pochi giorni con l'*Algnicon senza morfina*. Consulti dal cav. dott. *G. Ballabina*, via del Vantaggio 20, Roma, dalle 1 alle 4 pom.

CASINA E TERRENO vendesi Lire 35.000. Situato a cavaliere lago Trasimeno, Montegiano e Val di Chiana composta di 10 vani, scudaria, rimessa, forno, cantina, acqua, bosco. Terreno vendesi annessi 18 ettari, vigna, olivi, annuale frutteto. Dirigersi casa commerciale Vay venti settembre 29. 869

CERCASI PIANO DI CASA pure in Roma contrate, comunicanti subito per contanti. Rivolgersi casa commerciale Vay venti settembre 29 dalle 9 alle 12 antimeridiane. 869

VENDONSI 2 CASAMENTI comodi costruzione moderna di sei piani e pianterreni non accatti, situati in via Nazionale e Principe Amedeo, in ampia posizione Splendida occasione per comprare, stabilimento industriale o particolare per mercanti. Rivolgersi casa Commerciale via Monte palazzo Sciarra. 122

DIFFITTARSI Ufficio di affittare via Campo Marzio N. 49 piano 2. di 11 Vani, Cucina, due terrazze due cesse, scala di marmo, ascensore ed giardino, gas, portiere vanche da lavare, riscaldamento elettrici adatto a studio, hanno ed abitazione per 1. 700 annue. 870

VIA FRATTINA 9 piano terreno due vani con cantina. Rivolgersi Via Frattina 9 piano 2. 868

TEATRI DI ROMA

Argentina — Stasera *Andrea Chenier* col il ballo *Sicka*: domani la *Traviata* con Isea da *Frida*.

Valle — Ernesto Novelli, questa sera attore meraviglioso, grande, insuperabile, duo dei pochi che tengono ancora alle glorie della buona drammatica italiana, dava ieri sera il suo spettacolo d'onore. E' facile quindi capire che la sala era letteralmente gremita dal pubblico più intelligente che vanti Roma. E magari il teatro fosse stato più vasto che il pubblico non sarebbe certo mancato! Infatti al botteghino dovè per un'ora un via vai di gente che voleva ad ogni costo un biglietto; ma disgraziatamente ne non ve ne erano più.

Quanto allo spettacolo esso passò fra la ilarità più schietta e più sincera e fra gli applausi continui del pubblico, anche che stasera si ripete per intero, e così è assicurato un'altra piena.

Nazionale — E' il turno stasera di Aristide Gargano, Partita gonfale, bravo, che tanto furore ha destato fra noi.

Il programma è vario e attraente: alla replica di *Carmencita* seguiranno le gesta militari di una composizione e nascerà dal Grandi, *In cascerma*; poi la seconda parte del *Rebus*; quindi un quadro interessantissimo di caffè-concerto e così via Berodo.

Quirino — Si ripete per intiero il programma dato in onore dei Francioli.

Manzoni — Alla signorina Sannipoli furono offerti doni e fiori dal suo pubblico ammiratore.

Oggi alle 14 1/2 gran festa dei bambini con programma caratteristico con premi a quelli meglio mascherati. E, come sempre, ricco bazar, vi sarà pure un concorso fra i più belli, che saranno dal pubblico giudicati.

Stasera *Il trionfo d'amore*.

Concerti — Rimestissimo oltre ogni dire fu il concerto dato dalla Fraticlenza Militare Umberto I, nella pregia sala di via Pasquale di Sipita.

Moltissime signore ed eleganti signorine a cui facevano corona il Principe Ruspoli - presidente onorario dell'Associazione - e la Principessa di Poggio Suasa.

Alla gentildonna fu dal tenente Cavalli - *il duca* un mazzolino di questa festa - offerto una magnifica *corbeille* di fiori.

Dopo il concerto cominciarono le danze e fu pure estratta una lotteria che frutti parecchio a pro dei soldati di Africa.

VEGLIONI.

Costanzi. — Sembrava quasi un paradiso terrestre, ieri questo simpatico ritrovo, per la prima festa diurna: sembrava rivivere i giorni lieti e spensierati della prima età. Ovunque non che uniformi di angioletti, vestiti o troncati in varie foggie, tutte belle ed eleganti; dovunque allegria e festività che pel mondo infantile poi pigliava proporzioni gigantesche.

Il cav. Costanzi fece distribuire a tutti doni ghiottonimi in dolci e cioccolate e poi la giostra premiò lautamente i meglio mascherati.

Finita la festa mille voci ne chiesero un *bis*, ma a questo il cav. Costanzi già aveva provveduto.

Domenica, con premi anche migliori e pure più numerosi, sarà data l'ultima delle tradizionali carnevalesche di festa.

Di sera il veglione dell'eleganza dell'analogo concorso si bellezza fu... non ve ne fu. Non ne mancherà di Ciampino ideata dal Comitato del carnevale, fece la seconda comparsa confermando l'impressione della prima che cioè è destinato a maggiori fortune di quelle avute, troppo originale e spiritosa per concessione, come del resto tutte le altre che il benemerito Comitato ha voluto dare al pubblico di Roma.

Eldorado. — Affollatissimo ed elegante ieri sera il veglione aperitivo di iersera, con maschere da molte mascherine, fra le quali *l'angiolo artistico* ed una *reclame ciclistica* hanno fatto furori.

Stasera gran veglione con lotteria, alla quale partecipammo gratuitamente quelli che acquisteranno biglietti al botteghino.

Olympia — Al veglione ciclistico di iersera fu molto applaudito *l'inno ciclistico* del ciclista maestro Alfredo Nardi che quest'anno ottenne un premio nuovo della *Rivista dello Sport*. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — *Andrea Chenier* e ballo *Sicka*; ore 21

Nazionale — Riposo.

Valle — Spettacolo variato; ore 21.

Manzoni — Riposo; ore 14 - *Il trionfo d'amore*, 21.

Costanzi — Spettacolo straordinario, ore 21.

Olympia Via Nazionale, angolo Corso.

Ore 21. Caffè-concerto ore 21 1/2 - Ingressi. 1.

Munoz - Via Nazionale, 51. MORTARO (7 Tritone Nuovo) - Cinematografo Lumière: Ricci Ingresso libero - Strada di Lourdes. - Panorama - Diorama - Ingresso 1 - Aperto dalle 13 alle 21

VEGLIONI.

Costanzi — Veglione, ore 23.

Eldorado — Fiera di vini e veglioni dalle 12 alle 16 e dalle 21 alle 4.

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER
Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e delle debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 3. in via **Rabuino, 93**, piano primo. 1204 A.

Banca Commerciale Italiana
Società Anonima - Capitale L. 20,000.000 interamente versato
Sede Centrale Milano - Sedi: Firenze, Genova, Roma
Succursali
Via del Plebiscito 112, Pal. Torlonia Pamphilj (Piazza Venezia)
Operazioni e servizi diversi.
Conti correnti liberi, 2 1/2 0/0, con vincolo di un mese, 3 0/0.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio 3 0/0 e 3 1/2 0/0.
Buoni Cassettari, 3 0/0, 3 1/2 0/0 e 3 1/2 0/0.
Deposti ed Amministrazione di titoli Incasso di titoli garantiti dallo Stato e sopra valori industriali

Per ottenere la migliore tazza di caffè, si mescoli il caffè Malto Kneipp al caffè coloniale seguendo questa preparazione:

Si macini il caffè Malto, vi si versi sopra l'acqua fredda e si lasci bollire qualche minuto; poi vi si aggiunge il caffè coloniale.

Mai mescolare le due polveri.

Il caffè Malto Kneipp offre una bevanda delicatissima.

Mescolato al caffè coloniale: 100 gr. caffè Malto Kneipp bastano per 10 tazze

Puro . . . . . 100 gr. caffè Malto Kneipp bastano per 8 tazze

Compagnia Italiana del Caffè Malto Kneipp — Genova.